

TRA IL PERSONALE DEL SERINO UNA COLOSSALE TURPINITURA

Il progetto d'assicurazione con la "Milano", - 80mila lire annue - La pensione a 100 anni!

Quello che accade al personale dell'Acquedotto di Serino è degno di essere conosciuto da tutte quelle masse di lavoratori che, come questa, vivono nella più completa disorganizzazione, e che invece di stringersi in forti sindacati per la rivendicazione dei loro diritti, non fanno che ricorrere ora a questo ora a quell'altro protettore, sia esso deputato, consigliere o altro. Ecco i fatti:

Nel novembre 1908, la Direzione dell'Acquedotto, in seguito ad una legge autorizzativa, deliberò di dare a tutto il personale: operai, fontanieri, impiegati — la somma di L. 40,000 annue, che unite alle 20,000 annue deliberate dal Municipio ed a circa altre L. 20,000 rappresentanti il 50% sugli stipendi, costituiva la cifra di quasi L. 80,000 annue, da servire per una pensione; e poiché precedentemente aveva dovuto scartare parecchi progetti presentati da compagnie di assicurazione alla Direzione, per i loro patti scandalosi, la Direzione lasciò liberi i suoi dipendenti di assicurarsi come meglio credessero.

Ma questo personale, privo di una solida organizzazione e nella impossibilità quindi di farsi guidare da chi veramente è pratico di movimenti economici, non seppe trarre profitto della buona occasione, e cadde, anche questa volta, preda predestinata dei più furbi.

Infatti, non appena saputo il deliberato della Direzione, un'assemblea plenaria elesse una commissione, presieduta dall'on. Di Bugnaco. Detta assemblea, nel modo più tumultuario, con la partecipazione di nemmeno la metà del personale, non solo conferì i più ampi poteri a questa commissione ma decise che il suo deliberato sarebbe stato inappellabile e avrebbe costituito legge per il personale stesso!

Una proposta simile avrebbe fatto ridere qualunque assemblea di operai, anche dei più umili, ma al personale dell'Acquedotto parve la cosa più seria di questo mondo.

A far parte di questa commissione, venne, fra gli altri, eletto con la quasi unanimità dei suffragi un certo ragioniere il quale aveva catechizzato uno per uno i diversi impiegati ed operai circa l'opportunità di costituire, per la pensione, una Cassa autonoma. All'uopo questi diceva di tener già pronto in tasca uno splendido progetto. Difatti egli, fece pubblicare, a spese del personale, due volumi, dei quali uno conteneva il suo progetto di Cassa Autonoma, l'altro una cartuccia a fucile contro le Compagnie di assicurazione e la dimostrazione della perfetta sconvenienza per un personale in maggioranza vecchio, di ricorrere per la pensione alle Compagnie.

Ebbene questo signore, il quale, giova notarlo, ha assorbito tutti i poteri della commissione, limitandosi gli altri a seguirlo in tutto e per tutto come pecore, da qualche tempo, con la massima disinvoltura, ha abbandonato quelle convizioni per le quali era stato eletto con tanta larghezza di suffragi e si è fatto caldo propugnatore di un rovinoso progetto di assicurazione con la Compagnia "Milano". Questo progetto, dopo lunghe trattative segrete, dopo più di un anno di più assoluto mutismo, è stato dalla commissione, naturalmente, approvato e presentato come il migliore. Del progetto in parola se ne fece cenno nelle sue grandine, eccicché il personale per soddisfare il

Come funzionano le nostre scuole

Colpe di amministratori e colpe di maestri

E' sommamente vergognoso per la nostra città — che è la più popolata d'Italia e la capitale del Mezzogiorno — avere le scuole in uno stato di disordine e di abbandono come un qualunque comune infelice del nostro paese, che è buon primo con la Spagna nell'analfabetismo e la superstizione.

Dicemmo come gli Amministratori usano smentire le proposte dell'organizzazione magistrale per tale caos, facendo pubblicare dalla stampa cittadina alcune statistiche, le quali, se vere, aggravano la responsabilità dei nostri padri concritti, poiché affermano essi che spendono molto per l'istruzione, e ci vendono sempre più che il denaro dei contribuenti o è male speso o è addirittura gettato al vento.

Il nostro comune spende molto relativamente alle scuole che noi oggi abbiamo, e più si potrebbe ottenere con tale spesa, se bene fosse adoperata.

Trascureremo brevemente i difetti che rendono appunto vana la funzione della nostra scuola per colpa di quelli che ci amministrano senza alcuna preparazione e senza seria volontà di fare il bene; né risparmieremo la nostra rampogna a quella parte della classe magistrale, che, approfittando della negligenza delle autorità, contribuisce con la sua disonestà a far permanere tale stato di cose.

E' inutile ripetere che la legge sull'obbligo scolastico non è punto rispettata, né è possibile attuarla data la deficienza e la mancanza dei locali. Le nostre scuole raccolgono meno di 30,000 alunni, mentre quelle di Milano ne hanno il doppio. E il comune, per dar posto ai frequentanti, ha adottato in diverse scuole un ripiego dannoso: fa servire alcuni locali per un doppio corso alternato, antimeridiano e vespertino, ciascuno di sole tre ore.

I locali scolastici sono una ottantina, fra città e villaggi, ma soltanto quattro sono costruiti ad hoc; gli altri sono adattamenti di locali demaniali o di case private, per le quali si spendono circa L. 200,000 di più. Per giudizio dei

suo legittimo desiderio di conoscerlo a fondo è stato costretto a ricorrere al mezzo estremo di strafugare.

Sarebbe troppo lungo l'enumerare e il fare la critica di tutti i patti inaccettabili contenuti in questo progetto; basti il considerare solamente questi due per vedere se si poteva più indegna mente tradire la fiducia di una massa:

Il progetto di assicurazione stabilisce una pensione del 65/100 dello stipendio al 40° anno di servizio, e una pensione alla vedova, nel caso di premorienza, del 30/100 dello stipendio. Nel caso però che l'agente non venga dichiarato idoneo dalla visita medica, si sopprime la pensione alla vedova e si assicura solamente l'impiegato. Per il primo caso, dato le condizioni di età del personale, in maggioranza già vecchio e, relativamente, con pochi anni di servizio, ci sarebbero agenti che liquiderebbero la pensione nientemeno che a 80, 90 e 100 anni!

Da una tabella pubblicata si rileva infatti che del personale dell'acquedotto di Serino ascendente complessivamente a 260 persone, ben 194 si trovano in una età compresa tra i 40 e i 70 anni.

Per il secondo, giacché, come abbiamo già detto buona parte del personale è in età avanzata, e, per conseguenza, affetta probabilmente da qualche infermità, moltissimi non sarebbero trovati idonei a quella visita medica che è la condizione principale imposta dalla "Milano" e quindi, alla loro morte, le rispettive famiglie non potrebbero sperare in altra risorsa che nell'elemosina!

In altri termini la società "Milano", sopprimendo la pensione per le vedove degli scartati alla visita medica, ed assicurando soltanto questi ultimi, verrebbe a togliere completamente, a suo profitto, quell'elemento alleario, che deve essere in qualsiasi contratto di assicurazione.

Difatti non pagherebbe nulla alla vedova, in seguito alla visita medica passata dal marito, e non pagherebbe nulla nemmeno al marito, perché la stessa visita medica costerebbe l'impossibilità nello assicurato di raggiungere i 40 anni di servizio!

E simile roba viene presa in considerazione ed accettata da una commissione composta da impiegati ed operai dell'acquedotto! Tutti, e vero, possono sbagliare e si potrebbe anche ammettere che la commissione abbia errato nell'accettare il progetto, se non fosse notorio che nulla ha mai trascurato per turpinitura il personale ed imporre il malgiurato progetto. Difatti, nel periodo di studio, son ricorsi ad intimidazioni; hanno mentito in tutti i modi; si sono avvolti nei più impenetrabili misteri; di più hanno comunicato il progetto direttamente alla Direzione, senza renderlo noto al personale, — il quale, come già si è detto, ha dovuto rubarlo, per conoscerlo in tutte le sue particolarità.

Tutto quanto abbiamo esposto è di tale gravità che ci dispensa di ogni lungo commento. Noi non sappiamo, per momento, che cosa intenderà di fare il personale del Serino. E' stato indegnamente turpiniturato, i suoi interessi sono stati manomessi: vorrà muoversi ed agire? Auguriamolo. Ed auguriamosi soprattutto che gli operai, i quali sono i più colpiti da un sì iniquo progetto, si sveglino una buona volta e finalmente, stringendosi in lega indipendente, incomincino a far da loro.

Violenta protesta per la scuola « A. Cantelmi »

Martedì scorso, nella scuola Andrea Cantelmi penetrarono alcuni padri di famiglia per commettere atti di vandalismo contro il materiale didattico, e ciò per protestare contro la vergognosa e deleteria maniera di funzionamento delle nostre scuole.

Questo fatto, che viene ad avvalorare tutto ciò che noi abbiamo detto più sopra, a proposito d'istruzione, dimostra che coi clericali è inutile ogni cortese reclamo, ma bisogna ricorrere ai mezzi persuasivi e violenti, come fecero quei padri di famiglia.

Gruppo Sindacalista

Nell'ultima assemblea del gruppo fu votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

L'assemblea constatando l'assenteismo continuo di alcuni soci, considerando che specie nei casi in cui tutta l'azione del gruppo è impegnata ogni socio deve accettare la propria parte di responsabilità manifestando il suo pensiero nelle riunioni, considerando ancora che la vitalità del gruppo è l'espressione dell'attività dei singoli soci

Delibera un voto di biasimo a coloro che abitualmente si rendono assenti, e invita la C. E. a provvedere contro questi compagni.

Inoltre si procedette all'elezione della nuova Commissione Esecutiva e si dette incarico ad una commissione di tre compagni di riferire intorno all'atteggiamento per le prossime elezioni amministrative.

Mercoledì 9 febbraio alle ore 21 sono convocati i membri della commissione esecutiva del Gruppo Sindacalista, e i revisori dei conti della "Propaganda".

Venerdì 11 febbraio alle 20 è convocata la commissione per il congresso sindacalista italiano.

Sono pregati i compagni che furono eletti nell'ultima assemblea a d. l. gruppo per unirsi alla commissione esecutiva della Borsa del Lavoro per discutere intorno alla prossima elezione amministrativa di trovarsi lunedì 7 febbraio alle ore 20 nei locali della Borsa del Lavoro.

questi sono rifiutati per mancanza di posti. In alcuni asili le madri devono fare domanda almeno due anni prima per l'ammissione dei figli!

Molti bambini sono rifiutati perché non esibiscono il certificato parrocchiale di battesimo. Per tale deficienza sorgono le scottate private a un soldo al giorno, che sono una vera vergogna.

E' inutile dire che in gran parte gli asili sono affidati a suore o a congregazioni religiose.

Data dunque tale inettitudine ed apatia come possono funzionare le nostre scuole?

Chi ha potuto — come noi — fare un paragone tra queste e le scuole modeste di molti piccoli comuni, dovrà coscienzaalmente convenire che il denaro che noi spendiamo per l'istruzione è assolutamente spreco.

E' ammirevole l'atteggiamento di battaglia della Unione Magistrale contro le lumache e i corvi del Municipio, che molto promettono e nulla fanno, anzi la grande maggioranza dei maestri supplisce in parte col suo zelo al nichilismo delle autorità comunali.

Ma d'altra parte vi è una minoranza non esigua di educatori, i quali agevolano l'opera nefasta dei clericali contro l'istruzione popolare, mancando quasi assiduamente alla scuola.

Deplorevole è inoltre il fatto che alcuni direttori respingono al principio di quest'anno i ragazzi del popolo per la solita mancanza di locali; avrebbero potuto — accogliendo tutti — imporre al Comune la riapertura di nuove scuole o altri provvedimenti urgenti.

Noi siamo tra quelli che affermano la necessità di larghi miglioramenti economici ai maestri dei nostri figli pel decoro e per la serenità della delicata missione loro affidata; ma se ogni nostra considerazione merita pel suo disagio il maestro, non possiamo lasciar passare inosservato che ve ne sono appunto di quelli che a tutto pensano, fuorché all'onesto compimento del proprio dovere.

Già la "Riscossa" ha dato l'allarme parlando dei suppliti fannulloni, ed ha completamente ragione: guardiamoci un po' i fogli di presenza per convincerci sempre più che non è rara la maestra pigra e svogliata, simulatrice di malanni, — diventiamo anticipati, eh? — quella maestra che i sapienti pedagogisti dell'amministrazione vogliono anche nelle 4. classi maschili!

Scandalosa è inoltre l'industria dei libri scolastici, i quali sono scelti, per lo più non con criteri di disinteresse o di bene, ma per favorire i colleghi speculatori, che non sempre nei loro abortiti letterari, all'affastellamento antieducativo di idee stereotipate, suppliscono almeno con una forma che non dia calci alla sintassi e all'ortografia, e con una veste tipografica che educi nell'allievo il sentimento estetico.

La letteratura di alcuni libri, quantunque approvati dalla commissione provinciale scolastica, non è dissimile a quella che si ammira nelle cantine di terzo ordine, dove per esempio si legge: *Al vero vino di Trani*; vi sono libri che s'intitolano anche per esempio: *Il vero libro del giovinetto* ecc. ecc.

In qualche scuola si esige ancora la *Storia Sacra*, che pure è da tanto tempo scartata, per rendere omaggio ai vari autori, che raccomandano la propria merce.

Né manca il caso isolato del solito beniamino di questo e di quell'altro assessore o pezzo grosso, il quale è autorizzato a fare il proprio comodo.

E tutti questi inconvenienti si verificano nella nostra città, perché manca la vigilanza e la direzione di un ufficio tecnico centrale, che potrebbe consigliare l'Amministrazione, mettere un freno alla negligenza di taluni maestri e curare a tempo la distribuzione dei libri agli alunni poveri, i quali per un deplorabile sistema del fornitore, li ricevono quasi abitualmente ad anno inoltrato.

Meglio di così non poteva essere organizzata la scuola della nostra città, quando a palazzo San Giacomo, tresca il gesuitismo, l'ignoranza e l'inefficienza della superstita aristocrazia borbonica.

Violenta protesta per la scuola « A. Cantelmi »

Martedì scorso, nella scuola Andrea Cantelmi penetrarono alcuni padri di famiglia per commettere atti di vandalismo contro il materiale didattico, e ciò per protestare contro la vergognosa e deleteria maniera di funzionamento delle nostre scuole.

Questo fatto, che viene ad avvalorare tutto ciò che noi abbiamo detto più sopra, a proposito d'istruzione, dimostra che coi clericali è inutile ogni cortese reclamo, ma bisogna ricorrere ai mezzi persuasivi e violenti, come fecero quei padri di famiglia.

Gruppo Sindacalista

Nell'ultima assemblea del gruppo fu votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

L'assemblea constatando l'assenteismo continuo di alcuni soci, considerando che specie nei casi in cui tutta l'azione del gruppo è impegnata ogni socio deve accettare la propria parte di responsabilità manifestando il suo pensiero nelle riunioni, considerando ancora che la vitalità del gruppo è l'espressione dell'attività dei singoli soci

Delibera un voto di biasimo a coloro che abitualmente si rendono assenti, e invita la C. E. a provvedere contro questi compagni.

Inoltre si procedette all'elezione della nuova Commissione Esecutiva e si dette incarico ad una commissione di tre compagni di riferire intorno all'atteggiamento per le prossime elezioni amministrative.

Mercoledì 9 febbraio alle ore 21 sono convocati i membri della commissione esecutiva del Gruppo Sindacalista, e i revisori dei conti della "Propaganda".

Venerdì 11 febbraio alle 20 è convocata la commissione per il congresso sindacalista italiano.

Sono pregati i compagni che furono eletti nell'ultima assemblea a d. l. gruppo per unirsi alla commissione esecutiva della Borsa del Lavoro per discutere intorno alla prossima elezione amministrativa di trovarsi lunedì 7 febbraio alle ore 20 nei locali della Borsa del Lavoro.

L'azione sindacalista di VICTOR GRIFFUELHES

La situazione dell'operaio nella società capitalistica è dolorosa e difficile. Egli è costretto a vivere ad assoggettarsi alle più dure fatiche senza ristagnarci dai suoi sforzi alcuna soddisfazione, e mentre crea la ricchezza sociale non gode nessuno di quei vantaggi che la ricchezza produce. Al contrario vi sono poi degli uomini che pur non lavorando hanno per se tutti i vantaggi dei lavoro altrui.

Questa situazione della società attuale può sinteticamente definirsi così: da una parte i produttori che però non sono consumatori, dall'altra i non produttori che sono essi consumatori. Epperò i non produttori in tanto sono tali in quanto coloro che producono si trovano nell'impossibilità di consumare i prodotti del lavoro: in altre parole il privilegio dell'uno importa la miseria dell'altro. I non produttori, vale a dire i padroni, i capitalisti, non possono conservare i loro privilegi se non mantengono asserviti i produttori ossia gli operai.

I due metodi: lotta o conciliazione?

L'operaio tende naturalmente a raggiungere una condizione di sempre maggiore benessere. Ma per ottenere dai padroni le soddisfazioni richieste e appagare i suoi desideri gli è necessario servirsi della organizzazione. E poiché i padroni sono tutt'altro che disposti ad accogliere le richieste dei lavoratori, questi debbono necessariamente entrare in lotta con i capitalisti. Questa lotta deve svolgersi esclusivamente tra padroni ed operaio e deve cercare di diminuire i privilegi di cui gode la classe capitalistica. Contro due elementi debbono esercitarsi le forze combattive dei lavoratori: il privilegio borghese e l'asservimento del proletariato.

Per noi sindacalisti rivoluzionari la ragione della lotta non son certo sentimenti ma proclami di un sostrato fatto di interessi reali e di bisogni concreti. E' questa la concezione alla quale il nostro movimento aspira ed in questo noi ci differenziamo da certi sindacalisti riformisti che pretendono di mettere d'accordo gli sforzi dei lavoratori con quelli dei padroni per ottenere dei vantaggi comuni, i quali non si possono avere se non a spese dei consumatori e conseguentemente a spesa degli operai stessi.

Nella situazione attuale l'operaio produce perché deve necessariamente consumare vale a dire che per calmare la fame e soddisfare ai suoi bisogni egli è obbligato a lavorare ossia a produrre.

La questione operaia va per noi sindacalisti rivoluzionari posta a questa maniera: lottare contro i padroni per ottenere, a loro spese, dei vantaggi sempre più notevoli e preparare con questa azione la completa realizzazione della classe lavoratrice. Per i sindacalisti riformisti invece la questione è posta in termini diversi: organizzarsi per stabilire un accordo con i padroni allo scopo di dimostrare loro la necessità di concedere agli operai dei vantaggi i quali non offendono però il privilegio borghese.

E' chiaro che questo secondo modo di vedere ci porta molto lontano dai fini che noi ci siamo assegnati.

Ma vediamo dove tendono gli sforzi dei signori riformisti. Basta leggere i giornali borghesi per apprenderlo. Parlando di un libro *L'Operaio* — venuto recentemente alla luce, accompagnato da una prefazione di un consigliere provvisorio operaio, i giornali borghesi riproducono dei brani, che essi appiacentano pienamente con un senso di compiacimento veramente significativo.

Ecco uno di questi brani che certo avrà fatto molto piacere alla stampa borghese: *L'Operaio non deve mostrarsi egoista. Egli deve stabilire col padrone e con i compagni dei reciproci doveri esigendo, in cambio dei servizi che egli presta, un trattamento umano e cordiale da parte dei capitalisti.*

Ed ancora: *« Questo piccolo libro è un amico che sogna di vedere tutti gli uomini intenti al lavoro, e la nazione ricca per l'attività di grandiose industrie, prosperanti nella pace, per la grandezza della famiglia, della patria, dell'umanità. »*

Ogni commento a queste parole riesce inutile tanto esse si commentano bene da sé! Si comprende come a queste letture i padroni si sentano rassicurati, non trovino difficoltà ad accordare dei lievi miglioramenti e preferiscano servirsi di lavoratori organizzati per avere un personale più sicuro e meno pericoloso. Si capisce ancora come gli operai così educati si assicurano il compito di far entrare nel sindacato i loro compagni non ancora illuminati e ciò per maggiore tranquillità dei padroni.

La stampa borghese ha ben compreso che tali insegnamenti non sono affatto contrari agli interessi capitalistici tanto vero che un giornale conservatore così esprimeva il suo giudizio intorno al libro precitato: *« L'autore ha saputo riunire in questo piccolo volume gli insegnamenti e i consigli che fanno della sua opera il catechismo dell'operaio. »*

Non diversamente ha parlato l'uomo che più degli altri ha introdotto la corruzione nell'elemento operaio.

Ad Arras dinanzi al Congresso d'Igiene sociale il ministro Millerand terminò un suo discorso con le seguenti parole: *« In tempo in cui tanti motivi di discordia ci dividono non vi è opera migliore e più meritoria che quella di cercare di fondare un miglioramento della condizione della vita umana — con l'unione dei cuori e delle coscienze — la pace francese. »*

Ma vi ha ancora di meglio e di più. Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* riassunendo i lavori del Consiglio superiore del Lavoro durante la sessione del 1903 contiene la seguente proposizione: di M. Fontana e di Keufer che ottenne la unanimità dei voti: *« In seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal ministero del Commercio e delle osservazioni particolari di alcuno, i risultati che riferiscono essere di una consuetudine generale e tradizionale in materia di scioglimento di contratto di servizio e di lavoro a durata indeterminata, si riconosce che l'uso è fondato sull'interesse reciproco dei contraenti, sull'interesse collettivo dei gruppi individuali e nell'interesse generale dell'industria e del commercio e che esso risponde alle necessità dell'ordine pubblico e della pace sociale. »*

Questi documenti di cui ci siamo serviti che ci forniscono un istitutore, un ministro socialista, e un consesso nel quale siedono i rappresentanti delle organizzazioni operaie.

Identico è lo scopo di coloro che dettarono le parole da noi riportate: conciliare ed unire due elementi diversi ed opposti. Il risultato logico di questo tentativo è la negazione del diritto proletario. A questo lavoro in comune a questa « intesa tra padroni ed operai » noi opponiamo la lotta che, creduco i riformisti sia meno vantaggiosa e profona per i lavoratori. Ai contatti frequenti e regolari con i padroni noi opponiamo l'organizzazione rigida ed autonoma a cui intendiamo dare carattere battagliero e permanentemente ostile alle condizioni in cui il regime padronale impone ai lavoratori.

Queste condizioni il capitalismo mantiene con l'appoggio dei pubblici poteri, che della

borghesia sono l'emanazione e la rappresentanza. I fatti che provano la solidarietà dello stato con la classe padronale sono troppo eloquenti e significativi. Ed appunto perché questi fatti sono indiscutibili e conosciuti bisogna affermare il carattere di indipendenza da dare all'azione operaia.

Al di fuori del padronato e contro di esso, al di fuori di ogni azione governativa e contro di essa, deve il movimento sindacale svilupparsi ed agire liberamente.

Oggi, dunque, nelle chiese di Napoli si commemorano le cattolicissime dame, in segno di protesta contro la conferenza di don Murri. Protesta silenziosa, mistica, che non guasterà il sangue a don Murri e alla lega democratica. Nei templi, su gli altari, da piissime labbra attinte, scenderà nei cuori la mistica rinvanda, beatificante e riparatrice. Vuol essere espulsa così l'offesa che si arrecò al buon Gesù; vuol esser così — per invito della Sezione femminile della Direzione Diocesana innalzata preghiera per il Santo Padre, per la Chiesa e — perché no? — anche per il potere laico — don Murri. Interverranno folle di mogli e mariti, di giovanotti e fanciulle, di peccatori di ogni sesso e per qualunque senso. C'è da aggiustarsi, oggi, un po' con tutti: con Dio, con se stessi, e col buon nome della città. Si preghi per lui, anche lo sconosciuto. Una particella d'ostia: ecco tutto il sacrificio che salva Napoli dall'eresia...

Oh, eccellentissime dame, con voi, con voi saremmo, se quella particella non sapessimo troppi nostri palati di... medicinale. Possibile che Cristo non abbia potuto sortire materializzato il suo corpo che nella bottega di un droghiere!

Ma saranno tanti con voi, nella penombra dei templi? Giuriamo che, come preannunziato voi, sarà bello lo spettacolo. Dicono che gli usi e costumi di stitellacci e giovanotti poco castigati, prima che nei cinematografi, si praticassero nelle chiese. Ma voi non guarderete al sacrificio, e proseguirete nell'opera di riparazione. Che se, con Cristo mistico cibo in seno, il bollore della fede sia forte, riserbate qualche piccolo fremito di lussuria, a quei maschi che vi governeranno nella protesta. Un tanto zelo è utile alla fede. Né è sconosciuto a voi. Non siete voi di quelle signore cristianissime?

Delitti del militarismo

Le proteste non sono servite a niente. Nelle caserme si continuano purtroppo a turolare in mille modi quanti, fra i poveri soldati, hanno nell'anima nobili idee di emancipazione sociale. I dirigenti intravedono ogni giorno dappiù l'enormità del pericolo che li minaccia: il giorno in cui i soldati non faranno più opera traditrice presso la propria classe ed i propri fratelli e credono di correre alla pubblica esecuzione di crudeltà e di bassezze con i poveri soldati. Denunziamo alla pubblica opinione uno di questi vergognosi casi. Un povero giovane, certo Augusto Manara della 7ª Compagnia del 31 Reggimento Fanteria fu condannato ad un anno di carcere militare per rifiuto di obbedienza e inviato a Napoli, dove fu rinchiuso non a Castel S. Elmo. Ma neppure la privazione della libertà fu così nell'animo del giovane le idee generose e quantunque sentisse tutta la grandezza del bene che aveva perduto, rifiutò sdegnosamente la grazia di tre mesi che gli avevano concesso. Lo sdegno dei suoi superiori non conobbe limiti.

Nel settembre dell'anno scorso i soldati della classe del 1887 furono inviati in licenza straordinaria di un anno in attesa di congedo, come premio avviamento alla riduzione della ferma a due anni, decisa dal governo: non però il Manara, che sebbene avesse scontata la pena, dovette rimanere ancora sotto le armi. Neppure però questa nuova crudeltà è bastata ai signori ufficiali la patria è in pericolo e tutti i mezzi sono buoni. Si parla di mandare il disgraziato alla compagnia di disciplina. Perché non a morte addirittura? Non sono dunque ancora sazii di aver per tanto tempo tenuto lontano dai suoi cari e dai suoi compagni l'infelice giovane, non sono ancora sazii dopo averlo insultato nei modi peggiori e dopo averlo mandato per un anno in una orrida prigione? Credo che le luminose aspirazioni degli operai e che così si potrà inculare nell'animo l'onore per la patria? Stengono che guardi, questi signori però? C'è qualcuno che parli di questi signori per dar loro un'occhiata e nell'ora fatale nessuna nuova crudeltà potrà arrestare l'avanzata gloriosa del proletariato.

Le gesta della polizia

La polizia si sbizzarisce a rompere le scuolette al nostro compagno Galluccio della Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro. Non contenta, infastidiosa pure il vedere, vorrebbe che il nostro compagno ci chiarisse di non essere sindacalista. Per che cosa diavolo mai? Lasci la Questura di fare queste pagliacciate.

Corse ciclistiche

Nel fojar del Salone Margherita tutte le sere alle ore 20.30 si danno gare di corse ciclistiche che coi nuovi debutti hanno suscitato nel pubblico sportivo una vera passione. Desiderata è la venuta del forte corridore tedesco Peter che debutterà quest'era. Le scommesse al Totalizzatore aumentano sempre più d'interesse.

All'impresa del Cielodromo degli Andretti non rimangono che pochi giorni di permanenza nella nostra città, perciò consigliamo gli amatori dello sport ad approfittarsene. L'entrata è di soli 50 cent. — Funzionerà il Totalizzatore.

Vita proletaria

Ufficio centrale

Martedì 8 alle ore 20 è convocato l'ufficio centrale della Borsa del Lavoro. L'ordine del giorno porta: 1. Comunicazioni della Commissione esecutiva; 2. Tessere 1910. 3. Nuovi locali della Borsa del lavoro.

Comitato propaganda

I componenti il comitato di propaganda sono invitati ad intervenire alla riunione che la commissione esecutiva terrà domani sera lunedì.

Sindacato sarti

I soci del sindacato sarti sono convocati in assemblea generale (oggi alle ore 11 nei locali della Borsa del lavoro).

R. Arsenale di Marina

Quando giorni or sono imperversò sulla nostra città quella forte libeccata, tutti i giornali quotidiani si occuparono dei danni causati accennando anche a quelli verificatisi nel nostro arsenale di Marina. Però non si spiegavano l'entità e la specie, forse perché non informati e si capisce; i panni sporchi si lavano in famiglia.

A noi però ci piace sciorinarli alla luce del sole non estiamo punto a far sapere che le intravate delle officine nuove testè ultimate subirono tutte molte avarie anzi una crollò addirittura con grande spavento degli operai e fu per poco caso se non si deplorarono vittime.

Ora questo fatto va menzionato perché ancora una volta vogliamo dimostrare al pubblico come va perseguito il denaro dello stato che paga lautamente al Genio Civile i lavori molto malamente eseguiti.

Infatti basti dire che l'estremità superiore di dette intravate è formata da un semicerchio di ferro (coda di paone) che pesa vari quintali. Ebbene essa è fissata nel muro da pochi centimetri.

Ecco come si salvaguarda la vita degli operai, e il denaro dello Stato.

Leggi Infermieri

Le leggi infermieristiche riunite la sera del 28 e 29 gennaio scorso, approvò dopo lunghe

ed accurate discussioni il memoriale da inviare alla amministrazione Provinciale, ce voti che gli infermieri degli ospedali riorganizzati di nuovo: e che tutti i dissapori vadano svaniti.

Segue ancora fra i nostri scioani lo stato di sfida agli organizzati, ma a loro maldispetto le file sono serrate ed inesorabilmente questa compattezza è del pelo nell'occhio loro.

Legge Orefici

Sono risultati a consiglieri della legge compagni: Vitiello Salvatore, Stranieri Raffaele, Cosenza Pasquale, Napolitano Raffaele, Andreozzi Ciro, Carnevali Luigi, Barraoano Domenico; a Segretario: Mirabella Giuseppe; a Cassiere: Gargiulo Antonio; Revisori: Iandolo Mario, Prociada Carmine, Carnevali Giuseppe; a Delegati all'Ufficio: Vitiello Salvatore, Santucci Gerardo, Gargiulo Antonio; a componenti il Consiglio generale: Mandile Domenico, Stranieri Raffaele, Marano Federico, Santucci Gerardo, Ciolla Luigi, Mirabella Giuseppe; a Redattori Giornale l'Orefice: Iandolo Mario, Santucci Gerardo, Gentile Oreste, De Silvestro Francesco.

La lega ha inviato le più vive condoglianze per la dolorosa perdita dei genitori ai nostri soci Stampa Gennaro e Stranieri Raffaele, i quali a nostro mezzo ringraziarono i compagni del gentile interessamento.

L'Avanti, querelato

L'Avanti di qualche giorno fa pubblicò alcuni attacchi a Giulio Barni direttore dell'Avvenire del lavoratore di Trento. A proposito il Barni ci telegrafò: « Trento 4 ore 11 »

Pregovi pubblicare che querelo il giornale Avanti per la sconcia diffamazione mio danno. Accordo ampia facoltà di prom. Giulio Barni.

Per il Congresso sindacalista

Nell'ultima assemblea del Gruppo sindacalista napoletano venne approvata la relazione per preparare il secondo congresso sindacalista nazionale. L'assemblea incaricò una commissione di mettersi all'opera d'accordo con i compagni di Roma dove dovrà tenersi il congresso.

Gli aumenti delle pigioni

Un amico ci favorisce il seguente spoglio che non ha bisogno di commenti. Il signor Edoardo Doria ex consigliere comunale e proprietario di case ha per quest'anno imposti i seguenti aumenti ai suoi inquilini.

	da L.	ad L.
Sacco	25	30
Marchetti	35	40
Rainone	25	30
De Magistris	35	40
Di Guida	25	30
Scarpatti	40	50

CRONACHETTA

La leggerezza della magistratura

Cariissimi della Propaganda, non sono un giurista e però non conosco quale conto i magistrati debbono tenere delle lettere anonime che loro pervengono. Quel che però mi pare sia, ad ogni modo, è che essi doveroso è l'investigare attentamente prima di portare disturbo alla gente. Si è dato un fatto deplorabile: il pretore della sezione Stella ha chiamato a rispondere per un presunto infanticidio i coniugi Botta quali autori e la signora Lucia Soriano quale complice.

Naturalmente tutto è andato in fumo. Vorrà adesso il signor pretore investigare un poco e procedere contro i calunniatori? Raso Domenico.

Le gesta della polizia

La polizia si sbizzarisce a rompere le scuolette al nostro compagno Galluccio della Commissione esecutiva della Borsa del Lavoro. Non contenta, infastidiosa pure il vedere, vorrebbe che il nostro compagno ci chiarisse di non essere sindacalista. Per che cosa diavolo mai? Lasci la Questura di fare queste pagliacciate.

Corse ciclistiche

Nel fojar del Salone Margherita tutte le sere alle ore 20.30 si danno gare di corse ciclistiche che coi nuovi debutti hanno suscitato nel pubblico sportivo una vera passione. Desiderata è la venuta del forte corridore tedesco Peter che debutterà quest'era. Le scommesse al Totalizzatore aumentano sempre più d'interesse.

All'impresa del Cielodromo degli Andretti non rimangono che pochi giorni di permanenza nella nostra città, perciò consigliamo gli amatori dello sport ad approfittarsene. L'entrata è di soli 50 cent. — Funzionerà il Totalizzatore.

Vita proletaria

Ufficio centrale

Martedì 8 alle ore 20 è convocato l'ufficio centrale della Borsa del Lavoro. L'ordine del giorno porta: 1. Comunicazioni della Commissione esecutiva; 2. Tessere 1910. 3. Nuovi locali della Borsa del lavoro.

Comitato propaganda